

Référence bibliographique: Francesco Grassi (Éd.): "Num. 31", dans: *Spettatore piemontese*, Vol.1\31 (1786), pp. 319-334, édité dans: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Éd.): Les "Spectators" dans le contexte international. Édition numérique, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3633

N.º 31.

*Quin & Ixion, Tityosque Vultu
Risit invito : stetit Urna paulum
Sicca, dum grato Danaï Puellas
Carmines mulces!*

19. Febbrajo 1787.

Obbligandomi il *Carattere* di *Spettatore* a tentar di soddisfare al Gusto d'ogni onesta Categoria di Persone, esporrò per trattenimento di questo Foglio (in considerazione de' *Filarmonici*) la seguente Lettera: la quale tanto più degna esser giudico della pubblica Attenzione, quanto l'Autore di essa più *Patriotico* si svela.

Signore.

Avendo letto con molta Approvazione quanto avete scritto intorno all'*Effetto* sorprendente, che le eccellenti *Opere Poetiche* imprimono sulle Menti degli Uomini, *Filarmonico* d'Inclinazione, aspettavami, che sareste passato a discorrere della *Musica*, vera Magia degli animi sensibili. Ma, siachè v'abbiano altri Soggetti distolto; siachè così bel Tema non siavi caduto in mente, ho pensato di scrivervene io stesso, lasciando in piena vostra balia di disporre di mia Lettera a vostro intiero piacimento. - Il meraviglioso *Effetto* della *Musica* è ugualmente a tutti noto, che quello della *Poesia*: nè crederei in dovere (per provarlo) o di citare dalla *Mitologia* e gli *Orfei*, e gli *Anfioni*; o di coacervare dalla *Greca Storia* Fatti, e Rapporti intorno ai *Modi Pirrici*, e *Jonici*; o finalmente di commemorarla potente *Ordegno Politico* in mano dei più saggi Legislatori, salvochè (spentosi affatto il *Senso* dell'*Orecchio*) fossimo obbligati noi a deferire agli *Occhi* (per la Lettura) il *Giudizio* della *Musica*! - Tutte le Nazioni più colte infiammansì all'Incanto di Lei: ed è adottata (Ministra del Piacere) in tutte le festive Adunanze, *Teatri*, *Balli*, *Circoli*. Che anzi, principale Istromento da eccitare le più tenere *Passioni*, sembra non poter meglio accomodarsi, che a parlare i Sentimenti di *Gratitudine*, d'*Affetto*, di *Compunzione*, di *Fiducia*, d'*Ammirazione*, di *Ringraziamento*, di *Priego* concepiti dal Cuor dell'Uomo verso il *Supremo Creatore* delle Cose. - L'*Effetto* adunque della *Musica* assai per Esperienza noto, di Causa nasce ancora appiattata nella sottile Corrispondenza, per cui alle fibree Vibrazioni della corporea Machina, seguono istantaneamente Sentimenti relativi nell'Alma, ond'hanno origine il *Piacere*, o l'*Orrore*, la *Calma*, o l'*Agitazione*, la *Tenerezza*, o lo *Spavento*. - Quanto poi al mezzo di farsi alcuna Idea del *come* possano insignificanti Suoni succedendosi all'Orecchio portare nell'Animo i *Trasporti* dell'*Amore*, le *Dolcezze* della *Gioja*, le *Commozioni* del *Sospetto*, o le *Smanie* della *Gelosia*, i *Lamenti*, e perfino i *Sospiri* della *Doglia*, od infine gli *Orrori* della *Morte*: con inoltre il *Mormorio* de' *Ruscelli*, od il *Fragor* dell'*Onde tempestose urtantisi tra gli Scogli*: il *sospirar di Zeffiro fra le frondi*; od il *mugiente Soffio d'Aquilone contro le sbattute Quercie*: in somma il *Canto* degli *Uccelli*, il *Rugito* de' *Leoni*, il *martellar delle Incudini*, il *Fracasso* delle *Pugne*, lo *Scroscio* dei *Tuoni*: per farsi, dico, un idea come queste, o somiglianti cose si esprimano all'anima col Suono, sembrami che gioverebbe molto il concepire la *Musica* sotto la Specie d'un particolare *Linguaggio*: con la Differenza, che la *musicale* (dirò così) *Eloquenza* unicamente adattasi, entusiastica di propria Natura, ad esprimere o 'l *Patetico*, o l'*Energico* delle Cose. - Nei *Linguaggi* fu arbitraria Convenzione, che *certe Parole* portassero affisse l'*Idee* di *certi Oggetti*, o *Modificazioni*, o *Azioni*, o *Passioni*, o *Luoghi*, o *Tempi* &c. L'*Espressione musicale* (siccome la *pittoresca* nella *Pittura* per Imitazione dall'Originale si copia) così nell'*Armonia* l'*Espressione* stessa della Natura studiasi di produrre! - Ora, siccome nei *Linguaggi* la *Voce*, nella *Pittura* il *Colore*; così Istromento nella *Musica* è 'l *Suono*: il quale nei differenti Gradi dal *supremo Acuto* all'*infimo Grave*, dal

Prestissimo al *Tardissimo* (dove caratterizzasi l'*Allegro*, il *Dolce*, l'*Affettuoso*, il *Patetico*) può modificarsi all'Espressione per infiniti cangiamenti. – Aumenta l'*Energia imitativa* del Suono, e rendelo quasi parlante l'*Articolazione* (dirò così) del *Suono stesso* : per la quale talora e' si sostiene uniforme sopra una *Tonda*, od *Aperta*; talora cammina sulle *Semplici* con passo gravemente uguale; o s'incita sulle *Crome* con più sollecito moto. Or, quasi trescando, saltella per *Terzine*; ed or, *quadruplicando*, ovvero *ottuplicando* i passi, veloce quasi volo dispiega. – Ma chi descriverebbe l'*energica Espressione*, per cui il Suono (combinando in infinite guise cotesti varii suoi Passi) lascia se nel trascorrere atteggiato all'estatico Orecchio? – Ora esso, quasi onduloso, si *archeggia*; ora s'*intreccia* in altrettanti quasi armonici *Groppetti*: dove quasi scolando *disciogliesi* in un soave *Effluvio*; dove quasi inciampando s'*increspa* in un sonoro *Torrente*: quando quasi *vezzeggia* in *Ricami*: quando quasi *instizza* rimpendosi in *Squarci*: talora, quasi inseguendo, si *accumula*; talora parte a parte, quasi fuggendo, si *dissipa*! – In somma si *distende*, si *rannichia*, si *slancia*, si *arresta*, si *riversa*, si *spreme*, si *fila*, si *aguzza*, si *storce*, si *dilegua*, e *ritorna*; e tutte con armonici Colori *dipinge* all'orecchio le Azioni degli animati, e degli inanimati Oggetti! – Ma chi può dire oltreciò quanto aumenti il Suono l'energica sua Espressione coll'*effetto* dei *melodiosi Spartimenti*? Mentre prorompendo esso Suono da *Trombe*, e *Timpani* eccita i guerrieri Spiriti del fervido Eroe a mietere sul Campo di Marte le perigliose Palme: uscendo un'istante dopo quasi in flebili Lai o dal molle *Flauto*, o dalla querula *Chiarinetta*, o dal clamoroso *Oboe* (or per parte, or a vicenda, ed ora insieme) i Gemiti li porta fino al Cuore della dolce abbandonata Moglie, od Amante che plora! – Che dirò del quasi loquace *Violino* (chi nol crederebbe proprio animato tra le mani del nostro *Pugnano!*) energico ad esprimere dai *Singhiozzi* del Dolore al *Fremito* del *Furore* tutte le patetiche *Mischianze*! – Qual Petto lascia insensibile il Suono, siachè uscendo modulato in basse note dall'affettuoso *Violoncello*, tasteggi le più patetiche Fibre con una aggradevole Sensazione di Mestizia; siachè assottigliato nel penetrante *Flagioletto* ecciti con soavissimi Estri i subitanei Rapimenti della Gioja? – Al che se aggiungasi ancora la *Voce* o *sola*, o (come accade ne'*Duetti*, o *Terzetti*, o *Quartetti*) in *Concerto*; allora il *musicale Piacere* confluendo al Cuore per duplice Via, dell'Orecchio, e dell'Intelletto, crea senza dubbio nell'Alma la più *soave Delizia*, che Arte umana capace sia di combinare. – Quanto fu da me fin qui accennato parmi sufficiente a far congetturare almeno di *qual Sorgente* scaturisca quella dolce Violenza, colla quale la *Musica*, potente Eloquenza dei Suoni, muove solleticando gli Affetti: e ricca nommeno d'energiche Immagini dipinge anch'essa d'animati Colori gli Oggetti, appartengansi al *Tragico*, ovvero al *Comico Genere*. Quindi ancora può delicato Criterio distinguere nello Stile musicale quanto sia *Turgido*, o *Sublime*; *Basso*, o *Naturale*; *Ricercato*, o *Corretto*; di staccati quasi Pezzi *Rapsodico*; ovvero *Unito* in un Disegno solo: quanto sia infine *Confuso*, o *Campeggiante*; *Inanimato*, od *Espressivo*; *Parto novello* di *Genio creatore*; oppure *Lavoro ritemperato* di *copiatrice Imitazione*. Esamina la quasi *armonica Frase* un Orecchio raffinato; ed (inteso all'*Oggetto* dell'*Espressione*) giudica dell'Idoneità de'*Mezzi* dell'*Arte* coll'*Intento*: e secondochè odela spiccare elegante nella *Proprietà* de'*Toni*, e *Spartimento* degli *Stromenti*, o *tenera*, o *vivace*, o *lamentevole*, o *irritata*, o *giuliva*, o *inorridita*, o *supplice*, o *schernente*, o *burlesca*, ammira commosso le quasi *Figure* dell'*armonica Persuasione*: e nel quasi *istromentale Poema* distingue l'*Artefice* di *Genio*, che nella *Composizione* d'Effetto energico combina le Integrali Parti con la destrezza medesima, colla quale un *dozzinale Artista* accozza gli Elementi primi alla *Costruzione* delle Parti Integrali. – Ma basti fin qui l'aver considerato la *Musica* quasi sotto l'aspetto di *Favella*: il ravvisarla, che in appresso saremo, quale *Oggetto* o d'*Educazione*, o di *Morale*, o di *Politica* potrà peravventura sembrarvi più appropriato Tema al Carattere vostro di Spettatore. Nel che, domandovi, non fa egli meraviglia, che quel *commendevole Lustrò*, che sopra suoi Dilettanti riflette il Musicale Talento, adottar non faccia più universalmente la *Musica* ad accrescere gli Ornamenti d'una Liberale Educazione? – Quanto spicca maggiormente l'Indole svelta di nostra Gioventù nazionale, resa capace di tasteggiare un *Pianoforte* con disinvoltura; o di animare di dolci Affetti questo, e *quello Stromento* in una sfaccendata Assemblea! – o di quali oneste Grazie non ornasi il modesto Pudore di nostre gentili Donzelle commendate o di modulare una *Voce soave*; o di riempiere della grata *Melodia* d'*armoniche Corde* una applaudente Anticamera! Certo che un tale commendabile Talento coltivato viene più studiosamente in altre Città cospicue con molto minore *Disposizione*. Ma suole ivi calcolarsi a non piccolo guadagno l'occupato Tempo ad un'Arte onesta. – Del resto di quante o inutili, o perniciose Pratiche non diventa *preservativo Antidoto* un'Occupazione, che fornisce irreprensibile *Diletto*? che ingentilisce lo *Spirito*? e che raddolcendo dispone alla Sensibilità il *Cuore*? – Havvi della *Musica* o più *opportuno Sollievo* dalla Contenzione degli Affari? o più *dolce Lenimento* dalle Cure? o più *efficace Rimedio* contro gl'*Ipocondriaci Umori*? – Già accennai essere la nostra Nazione per preferenza a molte altre assai ben disposta naturalmente alla *Musica*. Prova di che evidente raccogliesi o dal sorprendere, che

subito fassi, ogni *stonante Nota* col rigettante Orecchio; o dal rilevar subito colla docil Voce i più *dilicati Motivi* d'ogni favorito *Suono*, o *Canto*. Dal che avviene, che picciolo Incoraggiamento basterebbe a moltiplicare tra noi i *Filarmonici Dilettanti*: in molti de' quali il *nazional Genio* svilupperebbe *eccellenti Maestri* in ogni *Genere Musicale*.

- Quanto finora scrissi intorno alla *Musica* non lascieravvi luogo a dubitare, caro Spettatore, nutrir io per sì deliziosa Facoltà una *distinta Predilezione*: del quale genio mio tanto meno ho Motivo di pentirmi, che modellati sul paterno Esempio i miei Figliuoli sortirono quasi ingenito il *Gusto Filarmonico*: nè (foste anco per beffarvi della mia Debolezza) posso dissimularvi quì la Soddisfazione, ch'io provo, nel vederli, di gentile Entusiasmo accesi, occupar godendo nei *Musicali Eseguiti* tutte quelle Ore, che le Incombenze di più seriosi Doveri permettono loro libere! - Se Passione alcuna dee naturalmente predominare nel Cuore umano, non vi congratulerete voi meco, essere questa la loro, che senza *Discapito*, *Disdoro*, o *Pericolo* alterna ai Lavori del loro Impiego le dolci Ricerche? - Che dirò dell'interno giusto Godimento dell'attribuita Lode alla loro Maestria? - O dell'opportuno Sussidio in Riserva contro gl'*improsperi Accidenti* fondato nel possesso d'un'Arte, che tanto è più sicura di attrarsi 'l *dovuto Premio* dagli Uomini, quanto più proclivi siamo a ricompensare i proprj nostri *Piaceri*? - Io potrei quì ad un Leggitore Filosofo aprire natural Varco ad un altro *Genere d'Armonia* più sublime, più all'uman Cuore interessante, che, occupato a temprare in giusto *Tono* i discordanti *Affetti* coll'ingenita *Consonanza* delle Virtù Sociali, fa della Vita stessa (in qualunque trovisi Condizione) soave inalterabile *Concerto*, onde risulta, troncati i Timori, e le Prevenzioni, la FELICITÀ, di cui l'uomo è capace. Io dimostrerei per Esempio, che l'*Armonia Morale* (nommeno della *Fisica*) ha *Proporzioni*, e *Leggi*: e che certo *Istromento*, che *Uomo* appellasi, secondochè *Intelletto*, *Volontà*, *Sensi*, *Immaginazioni*, *Passioni*, *Abitudini* o dell'*Animo*, o del *Corpo*, ha consonanti, o discordi ad una *Norma fondamentale*, che Ragione è detta, nasconde *Concerti*, ovvero *Discordanze* sotto nome d'*Azioni*, che i *Sistemi*, *Domestico*, e *Civile*, ordinando, o confondendo, vengono o applaudite *Virtù*, oppure abborriti *Vizi*. Nel che forse meriterebbe qualche particolare *Riflesso*, che (convenendo ognuno, richiedersi molt'Opra a poter trarre, quando si voglia, *Fisica Armonia* anche dal più semplice musicale *Istromento*) l'*Armonia Morale* si giudichi o di troppo facile, o di non degno d'Applicazione Conseguimento! - Ma lasciando questo *Tema* alle vostre Specolazioni, conchiuderò omai questa Lettera intorno all'*Effetto* della *Musica* con l'Ode seguente.

Del Cuor Conforto,
Celeste Musica!
Chi da te assorto
Proprio non sentesi
 L'Alma bear?
Quello che stilli
In seno, Nettare,
Di que'Zampilli
Scola, che inaffiano
 Gli Elisii Fior!
Tu l'Ire addolci,
Dei livid'Aspidi:
tu 'l Furor molci
Di quanta inselvasi
 Ferocità!
Non pure i Boschi;
Le Rupi docili:
Ma i Regni foschi
Al tuo si sciolsero
 Dolce Piacer!
Gli alti Stridori,
Che Dite assordano,
Muti ai canori
Accenti, insolita
 Gioia acquetò!
Obblia suo Pasto
L'attento Voltore!
Suo Sasso vasto
(Nonch'esso Sisifo)
 Sospeso sta!
Sull'Ali stesse
Del Vento immobile
Ission presse
La Rota, anco avida
 Del grato Suon!
Ma che Stupore,
Se tu (Dispotica
Certa del Cuore)
Qual Moto piacciati,
 V'ecchiti ognor?
Sull'animate
Traccie s'infiammano
Seco intrecciate
In vaghi Vincoli
 Le Passion.
Da te Scintille
D'un Estro nobile
Spiccansi a mille:
Ond'alla Gloria
 Poggi Virtù.
Ma se, ministra
Tu di Volupia,
Traggi a sinistra
Stuol ebrio, al Fascino
 Chi 'l sottrarrà?
Tosto ogni Germe
Di Valor vizzasi!
Tra'Vezzi inerme

